

INDICE

PREMESSA	3
A. DESCRIZIONE DELLA CONSULENZA OFFERTA.....	4
REALIZZAZIONE ADOZIONE ED ATTUAZIONE del Sistema di Gestione.....	4
1) Assunzione dell’incarico annuale di R.S.P.P. Responsabile	4
2) Redazione/Revisione Documento di Valutazione dei Rischi D.V.R.	4
3) Redazione/Revisione del Piano di Emergenza (D. Lgs. 81/08 e DM 10/03/98)	7
3.1) Esercitazione Pratica relativa al Piano di Emergenza	7
4) Documentazione aggiuntiva al Documento di Valutazione dei Rischi	7
4.1 Elaborazione e redazione delle Istruzioni Operative di Sicurezza.....	7
4.2 Valutazione e stesura del Documento di Valutazione del Rischio Stress Correlato	7
4.3 Attività di monitoraggio del rischio di stress lavoro correlato	8
4.4 Valutazione del Rischio Legionella e Relativo Manuale.....	9
Intervento di Verifica Ispettiva con Analisi Batteriologiche.	9
4.5 Esposizione ad agenti Biologici	9
Procedure e Standard Operativi Covid-19	10
4.6 Valutazione del Rischio Chimico	10
4.7 Valutazione del Rischio Cancerogeno	10
4.8 Valutazione del Rischio Esplosivo (ATEX)	10
4.9 Valutazione del Rischio Vibrazioni (Titolo VIII- Agenti Fisici Cap. III)	11
4.10 Valutazione del Rischio Rumore (Fonometria).....	11
4.11 Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI Capo I)	11
4.12 Redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza	11
4.13 Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento	12
4.14 Piano Operativo di Sicurezza	13



4.15 Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi.....	14
5 Interventi di Verifica Ispettiva periodica:	14
6 Intervento tecnico	15
7 Assistenza telefonica ed Aggiornamento periodico on-line.....	15
8 Corsi di Informazione Formazione ed Addestramento Certificati.....	15
B. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	16
1) Acquisizione dell'incarico annuale del Medico Competente del Lavoro	16
2) Accertamenti sanitari periodici	17



[Consulenza Certificazione UNI ISO 45001](#)

La norma specifica i requisiti per un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SSL) e fornisce una guida per il suo utilizzo, al fine di consentire alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL.



[UNI EN ISO 45001:2023](#)

Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso



PREMESSA

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. insieme agli Accordi Stato Regioni definiscono gli obblighi che le aziende hanno per quanto attiene la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro.

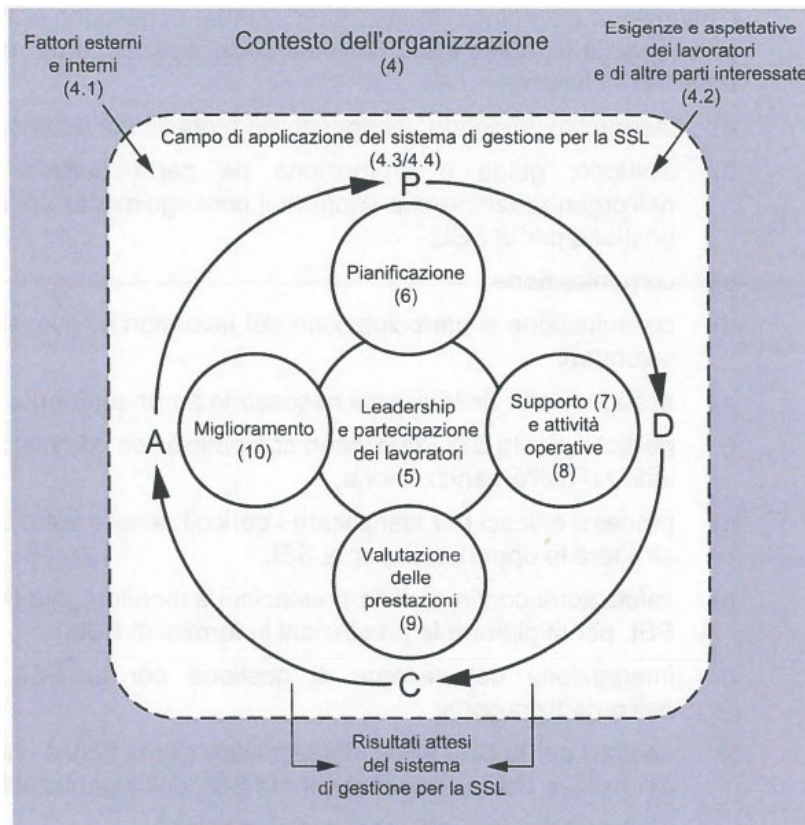
Consulenza Integrata attraverso un team di professionisti specializzati ed aggiornati sulla normativa vigente supportano l'azienda nel districarsi tra gli obblighi definiti fornendo tutti i servizi necessari per adeguarsi.

- Assunzione dell'incarico annuale di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
- Assunzione dell'incarico annuale di Medico Competente;
- Gestione Medicina del Lavoro;
- Gestione Formazione ed Addestramento.

Consulenza Integrata per la Realizzazione, Adozione, Attuazione ed Implementazione del Sistema di Gestione Aziendale della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SSL) D. Lgs. 81/08 e s.m.i. usa come riferimento metodologico la norma [UNI ISO 45001:2023 Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso.](#)

Il sistema di gestione per la SSL si basa sul concetto di Plan-Do-Check-Act (PDCA):

- Pianificare:** stabilire e valutare i rischi e le opportunità per la SSL e altri rischi e opportunità, stabilire gli obiettivi e i processi per la SSL necessari ad assicurare i risultati in conformità alla politica per la SSL dell'organizzazione;
- Fare:** attuare i processi come pianificati;
- Verificare:** monitorare e misurare le attività e i processi relativi alla politica e agli obiettivi per la SSL e riportare i risultati;
- Agire:** intraprendere azioni per migliorare in modo continuo le prestazioni in termini di SSL per raggiungere i risultati attesi.





A. DESCRIZIONE DELLA CONSULENZA OFFERTA

REALIZZAZIONE ADOZIONE ED ATTUAZIONE del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

1) Assunzione dell'incarico annuale di R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione D. Lgs. 81/08.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere in possesso di capacità e requisiti necessari alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, così come indicato nel D.Lgs. 81/2008 (art. 32) e circolare Min Lav 39/2003 e come recepimento delle direttive comunitarie in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e di indicazioni chiare e dettagliate sulle competenze richieste alle persone responsabili di protezione e prevenzione dei rischi professionali.



L'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sarà svolto dall'Incaricato che provvederà:

- All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- Ad elaborare eventuali procedure di sicurezza per le varie attività dell'azienda;
- A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- A partecipare ad n°1 riunione periodica in materia di tutela della salute e di sicurezza con il datore di Lavoro, l'RLS ed il Medico Competente ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/08;
- A verificare la presenza e la correttezza delle necessarie autorizzazioni, nonché a fornire un supporto nel richiederne di nuove;
- A verificare la presenza dei certificati di conformità di impianti, attrezzature e macchine, nonché la corretta applicazione delle relative verifiche periodiche;
- Assistenza nell'acquisto e nella concessione in uso di macchine ed attrezzature con verifica delle caratteristiche in base alle relative norme di riferimento CE ed UNI;
- Supporto nella stipula di contratti di appalto e/o contratti d'opera con imprese appaltatrici o lavoratori autonomi con relativa verifica dei requisiti di professionalità e gestione della sicurezza ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- Supporto nella gestione e nei rapporti con gli organi di vigilanza in caso di verifiche ed accertamenti;
- Predisposizione delle previste comunicazioni agli Enti Preposti.

2) Redazione/Revisione Documento di Valutazione dei Rischi D.V.R.

SOMMARIO

I PARTE: LA NORMATIVA

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

IL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 - DEFINIZIONI

RUOLI E MANSIONI DELLE FIGURE DELLA SICUREZZA

II PARTE: IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA E DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

DATI IMPRESA

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

ELENCO MEZZI E ATTREZZATURE

ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

III PARTE: LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

TITOLO II – LUOGHI DI LAVORO

DESCRIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO

PLANIMETRIA D'EMERGENZA

PLANIMETRIA ESPLICATIVA DEI LOCALI

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO (D.M. 03 SETTEMBRE 2021) – COLLEGATA AL TITOLO II

PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (TITOLO XI)

TITOLO III - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

VALUTAZIONE CIRCA L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (TITOLO III)

POSTURA

LA VALUTAZIONE DELLE POSTURE

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (TITOLO VI)

LA VALUTAZIONE NIOSH

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (TITOLO VII)

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE IN ESSERE

AGENTI FISICI (TITOLO VIII)

RUMORE – CAPO II

VIBRAZIONI – CAPO III

CAMPI ELETTROMAGNETICI – CAPO IV

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI – CAPO V

RADIAZIONI OTTICHE NATURALI

MICROCLIMA

SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLO IX)

VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AGLI AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DI AMIANTO

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (TITOLO X)

IV PARTE: RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA SVOLTA

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

FORMAZIONE DEL PERSONALE

FORMAZIONE DA EROGARE IN BASE AL GRUPPO OMOGENEO

V PARTE: VALUTAZIONE LAVORATRICI GESTANTI O IN ALLATTAMENTO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI MADRI

VI PARTE: VALUTAZIONE RISCHI TRASVERSALI

STRESS LAVORO – CORRELATO

DIFFERENZA DI GENERI/ETA'

PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

VII PARTE: I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

D.P.I DA FORNIRE IN BASE AL GRUPPO OMOGENEO

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Protezione e Prevenzione, adempiendo a quanto richiesto dall'Art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. così come regolato dagli artt. 28 e 29 del Decreto medesimo.

All'interno del DVR sono stati valutati tutti i rischi riconducibili alla nostra esperienza maturata in contesti simili, potrebbero insorgere nuovi rischi che verranno valutati successivamente e comporteranno l'aggiornamento del presente documento.

Il DVR contiene tutti i rischi aziendali anche in riferimento alle esposizioni del personale a Movimentazione manuale dei Carichi, Rumore, Vibrazioni, Polveri, Chimico, Cancerogeno, Campi elettromagnetici, radiazioni Ottiche artificiali, Stress da lavoro correlato nonché differenze di genere età e provenienza da altri paesi.



Per le esposizioni specifiche a Rumore e Vibrazione, all'interno di questo documento vengono riportate solamente le conclusioni riferite alle indagini eseguite sul campo, per la visione delle indagini complete si rimanda ai documenti delle stesse che verranno allegati al presente DVR.

Per la valutazione del rischio incendio si riporta una classificazione circa l'entità del suddetto rischio e le misure che devono essere rispettate secondo quanto riportato dai DM 03.09.2021 e DM 03.08.2015.

Per il rischio stress correlato si è preso a riferimento accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e si è condotta una valutazione che tenesse conto delle differenze generazionali, culturali e provenienza da altri paesi in riferimento al nostro personale in forza, tale valutazione è portata alla determinazione di un fattore di rischio. Anche per la valutazione dei rischi per lavoratrici madri si è inserita una procedura di comportamento e tutela che tiene conto dei rischi lavorativi e delle limitazioni dovute per le lavoratrici madri e puerpere.

In riferimento ai Dispositivi di Protezione Individuale, a valle del presente documento vengono riportati quelli che, in base al gruppo omogeneo al quale vengono riferiti, meglio si adattano alla protezione dei lavoratori sulla base dei rischi connessi alle attività lavorative.

Concludendo tale documento è da noi considerato uno strumento per monitorare i rischi connessi ai processi produttivi ed aiutare a garantire il rispetto della tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata seguendo il profilo normativo vigente, anche nel rispetto dei tempi indicati nell'art. 306 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in attesa delle Linee Guida previste che determineranno le specifiche modalità di valutazione.

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento si articola seguendo tutti i Titoli del Decreto Legislativo 81/08, nonché i relativi allegati inerenti alla Valutazione dei Rischi di seguito riportati:

- Titolo II: Luoghi di Lavoro;
- Titolo III: Uso delle attrezzature di Lavoro;
- Titolo V: Segnaletica di Salute e Sicurezza sul lavoro;
- Titolo VI: Movimentazione manuale dei carichi;
- Titolo VII: Attrezzature munite di videoterminali;
- Titolo VIII: Agenti Fisici;
- Titolo IX: Sostanze Pericolose;
- Titolo X: Esposizione ad Agenti Biologici;
- Titolo XI: Protezione da atmosfere esplosive (collegato al rischio incendio);

A corredo dei Titoli sopra esposti vengono riportati cenni della normativa, i dati identificativi dell'azienda, i criteri di valutazione, i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) da dare in dotazione, i rischi specifici delle attività lavorative, i rischi interessanti le lavoratrici in fase di allattamento o gravidanza, i rischi legati allo stress, alle differenze di genere, età e provenienza e le procedure di lavoro.

Se non espressamente indicato nel presente documento, le misure attuative si intendono a carico del Datore di Lavoro. L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), l'utilizzo conforme delle attrezzature e l'attuazione delle procedure di lavoro si intendono invece a carico dei dipendenti.



3) **Redazione/Revisione del Piano di Emergenza** (D. Lgs. 81/08 e DM 10/03/98)

A seguito del primo sopralluogo tecnico di sicurezza viene redatto in relazione alle specifiche tematiche inerenti la struttura, ed in particolare alla valutazione del rischio incendio, tende a perseguire i presenti obiettivi:

- classificare la tipologia di attività in base al rischio incendio (basso, medio, alto);
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire o limitare i danni dell'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale.

3.1) **Esercitazione Pratica relativa al Piano di Emergenza**

Da effettuare almeno 1 volta l'anno.

A seguito dell'Esercitazione pratica relativa al Piano di Emergenza, verrà redatto il relativo **Verbale EPE**, Gli opuscoli verranno consegnati ad ogni singolo lavoratore che parteciperà all'Esercitazione.

4) **Documentazione aggiuntiva al Documento di Valutazione dei Rischi**

A seguito della Valutazione dei Rischi verrà determinata la necessità di redigere documentazione aggiuntiva.

Sarà Regolata come Intervento tecnico

4.1 **Elaborazione e redazione delle Istruzioni Operative di Sicurezza**

Vengono elaborate delle Istruzioni Operative di Sicurezza da consegnare al personale per la corretta gestione del rischio residuo.

4.2 **Valutazione e stesura del Documento di Valutazione del Rischio Stress Correlato al Lavoro.**

Attività prevista:

- **Costituzione del gruppo di lavoro e definizione delle attività:** incontro con il Datore di Lavoro e/o un Referente per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro per la condivisione delle modalità di valutazione, dei tempi previsti e delle modalità di coinvolgimento di altre figure chiave (RLS, Medico Competente, Lavoratori).
- **Analisi e raccolta degli indicatori aziendali:** con il Datore di Lavoro e/o un Referente per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro raccolta dei dati riferiti ai cosiddetti "eventi sentinella" (per es. malattie, infortuni, turn over, ecc.). In tale occasione raccolta di eventuali indicazioni da parte di figure chiave quali RSPP, RLS o Medico Competente.
- **Incontro/i con gruppo/i rappresentativo/i di lavoratori:** i lavoratori saranno identificati in base a mansioni lavorative omogenee e coinvolti in forma anonima in gruppi di discussione per la compilazione della Checklist sullo stress lavoro correlato proposta nelle Linee Guida INAIL.

Le attività al punto 2 e al punto 3 potranno svolgersi nell'arco della stessa giornata.

- **Analisi dei dati emersi e stesura del Documento di Valutazione del Rischio di Stress lavoro correlato.**
- **Condivisione con il Datore di Lavoro dei risultati** emersi dalla valutazione, delle eventuali azioni di miglioramento necessarie e dei tempi di monitoraggio.
- **Invio del Documento** con pianificazione di eventuali azioni di miglioramento se necessarie.

Le attività si possono riassumere nelle seguenti fasi:

Fase A)

- ✓ Costituzione del gruppo di lavoro con il datore di lavoro;
- ✓ Raccolta eventi sentinella indicatori di rischio stress lavoro-correlato con il datore di lavoro;



- ✓ Confronto con il medico competente e RSPP;
- ✓ Confronto con il RLS;
- ✓ Incontro/i con un gruppo/i di lavoratori;
- ✓ Condivisione dei risultati con il datore di lavoro e stesura del documento.

Al termine della Fase A, il Consulente indicherà se necessaria ulteriore consulenza e il tempo previsto per la stessa come descritto nella Fase B. La fase B, come da indicazione delle Linee Guida Inail, viene attuata nel caso in cui, al termine della Fase A, emerga un livello di **rischio medio e/o alto** all'interno della realtà aziendale indagata, tale da necessitare un approfondimento.

- Condivisione con il Datore di Lavoro dei risultati emersi dalla valutazione, delle eventuali azioni di miglioramento necessarie e dei tempi di monitoraggio.
- Invio del Documento con pianificazione di eventuali azioni di miglioramento se necessarie.

Fase B)

1. **Analisi delle percezioni soggettive:** coinvolgimento di tutti i lavoratori in forma anonima attraverso la somministrazione di questionari validati.
2. **Analisi dei dati e condivisione dei risultati:** redazione della relazione finale contenenti i risultati dei questionari e le misure di miglioramento da adottare, con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione.
3. **Condivisione dei risultati con il datore di Lavoro e Revisione del Documento** della Sicurezza sez. 4.

NOTA: periodicamente con una cadenza biennale o triennale a seconda della complessità aziendale e salvo cambiamenti organizzativi della Società, andrà aggiornata la Valutazione. Il tempo previsto sarà da definire.

4.3 Attività di monitoraggio del rischio di stress lavoro correlato

e aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio Stress Correlato al Lavoro.

Attività prevista:

A partire dai risultati della precedente valutazione del rischio di stress lavoro correlato saranno riprese le seguenti attività:

- Aggiornamento degli indicatori aziendali: con il Datore di Lavoro e/o un Referente per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro raccolta dei dati riferiti ai cosiddetti “eventi sentinella” (per es. malattie, infortuni, turn over, ecc.). In tale occasione raccolta di eventuali indicazioni da parte di figure chiave quali RSPP, RLS o Medico Competente.
- Incontro/i con gruppo/i rappresentativo/i di lavoratori: riesame della checklist proposta nelle Linee Guida INAIL con i lavoratori, identificati in base a mansioni lavorative omogenee e coinvolti in forma anonima.
- Analisi dei dati e aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio di Stress lavoro correlato.
- Condivisione con il Datore di Lavoro dei risultati emersi dalla attività di monitoraggio e definizione delle eventuali azioni di miglioramento.
- Invio del Documento aggiornato con indicazione dei tempi di monitoraggio.

Le attività si possono riassumere nelle seguenti fasi:

Fase A)

- Raccolta eventi sentinella indicatori di rischio stress lavoro-correlato con il datore di lavoro;
- Confronto con il medico competente/RSPP/RLS;
- Incontro/i con un gruppo/i di lavoratori;
- Condivisione dei risultati con il datore di lavoro e aggiornamento del documento.

Al termine della Fase A, il Consulente indicherà se necessaria ulteriore consulenza e il tempo previsto per la stessa come descritto nella Fase B. La fase B, come da indicazione delle Linee Guida Inail, viene attuata nel caso in cui, al termine della Fase A, emerga un **livello di rischio medio e/o alto** all'interno della realtà aziendale indagata, tale da necessitare un approfondimento.



Fase B)

- Analisi delle percezioni soggettive: coinvolgimento di tutti i lavoratori in forma anonima attraverso la somministrazione di questionari validati.
- Analisi dei dati e condivisione dei risultati: redazione della relazione finale contenenti i risultati dei questionari e le misure di miglioramento da adottare, con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione.
- Condivisione dei risultati con il datore di Lavoro e Revisione del Documento della Sicurezza sezione 4.

NOTA: periodicamente con una cadenza biennale o triennale a seconda della complessità aziendale e salvo cambiamenti organizzativi della Società, andrà aggiornata la Valutazione. Il tempo previsto sarà da definire.

4.4 Valutazione del Rischio Legionella e Relativo Manuale

Scopo del presente documento è quello di fornire una linea guida per valutare, gestire e comunicare il rischio legionellosi in una struttura in cui siano presenti impianti idrici e di condizionamento potenzialmente a rischio.

L'obiettivo è quello di favorire l'acquisizione delle conoscenze necessarie a controllare l'intero ciclo d'analisi, adottando le migliori soluzioni impiantistico-gestionali atte a prevenire e minimizzare la proliferazione dell'agente patogeno in questione (*legionella*).

Tale documento si applica per controllare il rischio legionellosi in azienda attraverso tre fasi sequenziali e correlate tra loro:

- valutazione del rischio, individua i punti della struttura in cui potrebbe esserci una maggiore correlazione tra proliferazione batterica e insorgenza dell'infezione;
- gestione del rischio, applica una strategia che gli permette di attuare interventi di manutenzione nell'impianto per ridurre le criticità incontrate nella fase precedente;
- comunicazione del rischio, forma e informa i soggetti interessati alla manutenzione (personale addetto al controllo, esposti) per poter applicare correttamente le indicazioni fornite nella suddetta procedura.

Intervento di Verifica Ispettiva con Analisi Batteriologiche.

Il sistema di Gestione Prevenzione Legionella – prevede l'effettuazione, da parte del tecnico, di periodici interventi di verifica ispettiva con analisi, **almeno semestrali**. La periodicità verrà determinata dal tecnico competente, in base all'attività svolta.

A seguito della verifica verrà redatto Rapporto di Verifica, la cui redazione sarà regolata come Intervento Tecnico, nel quale verranno evidenziate:

- Analisi Ricerca di Legionella Pneumophila. Sono previsti almeno 4 campioni di acqua (da prelevare dai soffioni) e 4 campioni ambientali (da prelevare dagli impianti di condizionamento dell'aria).
- Risultati emersi e relative prescrizioni;
- Azioni correttive;
- Adeguamenti da mettere in atto;
- Suggerimenti per una corretta predisposizione del Sistema di Gestione per la Sicurezza Legionella.
- Rapporto di Audit Interno (**RAI**), Redatto a seguito della Verifica Ispettiva.

4.5 Esposizione ad agenti Biologici

“Il **rischio biologico** in ambiente di lavoro si identifica con la determinazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e con la conseguente strategia di prevenzione che richiede specifiche misure di protezione.”



Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'[articolo 268, commi 1 e 2](#);
- b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- c) dei potenziali effetti allergici e tossici;
- d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Il documento di cui all'[articolo 17](#) è integrato dai seguenti dati:

- a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;
- b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);
- c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;
- e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.

Procedure e Standard Operativi Covid-19

Lo scopo della procedura è quello di descrivere la modalità con cui l'organizzazione deve procedere a prevenire il contagio da COVID-19. Le indicazioni di questo documento vertono principalmente sugli ambiti di prevenzione e preparazione della struttura alla gestione di eventuali casi di sospetto/confermato COVID-19. Vi sono varie misure da mettere in atto in previsione dell'eventualità di presentazione di casi di COVID-19. Le misure generali prevedono un rafforzamento dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni per tutte le aziende che erogano i loro servizi.

4.6 Valutazione del Rischio Chimico

La Valutazione verrà elaborata secondo la metodologia ARCHIMEDE ver.2.0 ispirata al modello della Regione Emilia Romagna (Movarisk) per quanto concerne il rischio salute dovuto all'utilizzo di agenti chimici pericolosi nel luogo di lavoro ed integrato per la valutazione del rischio per la sicurezza e delle multi-esposizioni. La metodologia consente di calcolare il rischio di agenti chimici pericolosi per gruppi omogenei di lavoratori ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. 81/08.

4.7 Valutazione del Rischio Cancerogeno

La Valutazione viene realizzata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 Titolo IX Capo Secondo al fine di analizzare l'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni dei lavoratori. In riferimento alla valutazione prevista dall'art. 236 del D. Lgs. 81/08, verranno prese a riferimento:

- Linee guida: coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome.
- Linee guida regionali.

4.8 Valutazione del Rischio Esplosivo (ATEX)

La Valutazione verrà effettuata attraverso la classificazione dei luoghi di lavoro con pericolo di esplosione per la presenza di gas e/o polveri; la valutazione dei rischi di esplosione; la definizione delle tecniche di prevenzione e protezione.



La nuova Direttiva ATEX 2014/34/UE entrata in vigore lo scorso **20 aprile 2016**, sostituendo la Direttiva 94/9/CE (ora abrogata), è tra le più importanti e diffuse in ambito industriale e trova applicazione in singole apparecchiature, macchine e impianti.

Novità e aspetti applicativi utili per gestire l'acquisto, progettazione, costruzione, certificazione e messa in servizio delle apparecchiature rientranti nel campo di applicazione della Direttiva.

4.9 **Valutazione del Rischio Vibrazioni** (Titolo VIII- Agenti Fisici Cap. III)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipo di attrezzature nelle particolari condizioni di uso reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle Regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature. Questa operazione va distinta dalla misurazione, che richiede l'impiego di attrezzature specifiche e di una metodologia appropriata e che resta comunque il metodo di riferimento. Rientra nella categoria soggetta al rischio vibrazioni qualsiasi attività che impone l'uso di macchine e attrezzature.

4.10 **Valutazione del Rischio Rumore (Fonometria)**

ai sensi del Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/08:

La Valutazione verrà effettuata secondo la seguente modalità:

- effettuazione di rilievi fonometrici all'interno dei Vostri Reparti Produttivi;
- stesura della relazione tecnica riepilogativa contenente i risultati dell'esposizione individuale dei lavoratori al rumore prodotto dalle lavorazioni del ciclo produttivo ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- analisi sugli interventi da realizzare da parte di tutte le funzioni interessate alla tutela della salute dei lavoratori ed in particolare alla tutela dei rischi derivanti dall'esposizione al rumore.

NOTA:

Le analisi fonometriche e le vibrazioni devono essere ripetute da tecnici competenti, sotto la responsabilità del datore di lavoro, quando sopraggiungono modifiche nella lavorazione o cambio del personale. La periodicità opportuna, se non sopraggiungono le precedenti cause, considerando l'inevitabile logorio a cui sono sottoposte le macchine, è stimata pari a 4 anni.

4.11 **Valutazione del Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI Capo I)**

La movimentazione manuale dei carichi è l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni dal sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari. Il D. Lgs. 81/08 fa riferimento alle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza) sono da considerarsi tra quelle previste all'articolo 152, comma 3.

Le categorie di lavoratori a rischio movimentazione manuale dei carichi sono a titolo esemplificativo: magazzinieri, attività di facchinaggio, corrieri e i lavoratori dell'industria in generale.

4.12 **Redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza**

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e succ. modifiche ed integrazioni):

Verranno identificati e valutati i rischi di interferenza tra la normale attività della sede e la presenza di ditte appaltatrici.

Il **D.U.V.R.I.** contiene almeno i seguenti elementi:

- I dati anagrafici dell'impresa committente con le relative figure responsabili nominate;
- Estratto del piano di emergenza del committente per le zone interessate dai lavori in appalto;
- Descrizione dei rischi nelle aree interessate dai lavori in appalto, con precisazioni sulle attività svolte;



- Descrizione dei percorsi da riservare al personale esterno;
- Descrizione dei prodotti o delle sostanze pericolose presso l'area interessata dai lavori in appalto;
- Descrizione di impianti, macchinari, linee elettriche o altro in prossimità dei lavori da realizzare;
- Procedure di sicurezza, eventuali opere provvisorie, segnaletica specifica da applicare per la protezione, oltre a quanto previsto dalla legge;
- Divieti, obblighi particolari e prescrizioni, da rispettare durante l'esecuzione dei lavori;
- Modalità e specifiche d'uso dei locali o delle attrezzature messe a disposizione dell'impresa appaltatrice;
- Le misure adottate per eliminare i rischi di interferenza;
- Planimetria delle aree di lavoro;
- Disponibilità di servizi igienici, mensa, spogliatoi,
- Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas combustibili e tecnici;
- Locale adibito al primo intervento di pronto soccorso / cassetta di pronto soccorso;
- Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni interne / esterne;
- indicazioni, ove la particolarità delle lavorazioni lo richieda, del tipo di procedure complementari e di dettaglio al D.V.R.I. stesso e connesse alle scelte autonome dell'impresa appaltatrice, da esplicitare nel P.S..

4.13 **Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento**

(Art. 91, 100 ed All. XV del D.Lgs 81/08).

Il **P.S.C.** contiene almeno i seguenti elementi:

- l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - l'indirizzo del cantiere;
 - la descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;
 - una descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche;
- l'individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza, esplicitata con l'indicazione dei nominativi dell'eventuale responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ed a cura dello stesso coordinatore per l'esecuzione con l'indicazione, prima dell'inizio dei singoli lavori, dei nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi;
- una relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni ed alle loro interferenze;
- le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento:
 - all'area di cantiere;
 - all'organizzazione del cantiere;
 - alle lavorazioni;
- le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- le modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi;
- l'organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune; il P.S.C. contiene



anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi;

- la durata prevista delle lavorazioni, delle fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richieda, delle sottofasi di lavoro, che costituiscono il cronoprogramma dei lavori, nonché l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;
- la stima dei costi della sicurezza;
- Planimetrie di cantiere;
- indicazioni, ove la particolarità delle lavorazioni lo richieda, il tipo di procedure complementari e di dettaglio al P.S.C. stesso e connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel P.O.S..

4.14 Piano Operativo di Sicurezza

(Art. 89, 100 ed All. XV del D.Lgs 81/08 e succ. mod. ed integrazioni) per le attività svolte all'interno dei cantieri.

Il **P.O.S.** contiene almeno i seguenti elementi:

- i dati anagrafici dell'impresa committente con le relative figure responsabili nominate.
- i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:
 - il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
 - i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - il nominativo del medico competente ove previsto;
 - il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel P.S.C. quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal P.S.C. quando previsto;
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.
- Procedure da seguire in caso di emergenza, concordemente al Piano di Emergenza del Cantiere

Elaborazione e redazione delle Istruzioni Operative di Sicurezza del P.O.S.

Vengono elaborate delle Istruzioni Operative di Sicurezza da consegnare al personale in cantiere per la corretta gestione del rischio residuo.



4.15 Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi

Nell'ambito degli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione, sanciti dall'art.26 del D. Lgs.81/08 e s.m.i., il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per **eliminare le interferenze (D.U.V.R.I.)**.

L'appaltatore, ricevuto il D.U.V.R.I. dal Committente, elabora l'integrazione al Documento di Valutazione dei rischi aziendale relativo allo specifico appalto integrando le procedure riportate nel D.U.V.R.I. in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni nell'appalto.

Il documento di Integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi contiene almeno i seguenti elementi:

- i dati identificativi dell'impresa committente;
- i dati identificativi dell'impresa appaltatrice;
- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede operativa e del luogo di lavoro;
- i nominativi dei principali soggetti con responsabilità di sicurezza (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Dirigenti e Preposti);
- i nominativi degli addetti all'emergenza, pronto soccorso, antincendio ed evacuazione nella sede dove viene svolto l'appalto;
- il numero e le relative qualifiche/mansioni dei lavoratori dipendenti dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi operanti per conto della stessa impresa;
- la descrizione delle lavorazioni svolte in appalto ed eventualmente sub-appaltate;
- la descrizione delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- l'elenco delle macchine e delle attrezzature utilizzate per l'appalto;
- la valutazione dei rischi relativi alle attività appaltate;
- l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel D.U.V.R.I.;
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) forniti ai lavoratori occupati nell'appalto;
- le informazioni relative al protocollo sanitario adottato;
- la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati nell'appalto;
- la descrizione delle procedure da seguire in caso di emergenza, concordemente al Piano di Emergenza fornito dal Committente nel D.U.V.R.I.;
- Istruzioni Operative di Sicurezza da consegnare al personale che opera nell'appalto per il corretto utilizzo di macchine, attrezzature e D.P.I.

5 Interventi di Verifica Ispettiva periodica:

Il sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro D. Lgs. 81/08 prevede l'effettuazione, da parte del R.S.P.P., di periodici interventi di Verifica Ispettiva. La periodicità verrà determinata dal R.S.P.P., in base all'attività esercitata dal Cliente.

A seguito della verifica verrà redatto un **Rapporto di Verifica**, la cui redazione sarà regolata come Intervento Tecnico, nel quale verranno evidenziate:

- Risultati emersi e relative prescrizioni;
- Azioni correttive;
- Adeguamenti da mettere in atto;
- Suggerimenti per una corretta predisposizione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro D. Lgs. 81/08.



6 Intervento tecnico

Verrà effettuato inoltre per eventuali ed ulteriori interventi tecnici richiesti dal cliente o per assistenza in caso di prescrizioni da parte degli organismi di Vigilanza, per implementazione ed attuazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro per attività presso il cliente o in ufficio anche di tipo telefonico.

L'Intervento tecnico verrà determinato in ore per le attività indicate nella Tabella dei costi della Consulenza.

Nota: Verrà Regolato come intervento Tecnico:

- Il primo sopralluogo;
- La partecipazione alla riunione periodica Art.35;
- Eventuali riunioni periodiche in materia di tutela della salute e sicurezza o il supporto alla stipula di contratti e/o appalti d'opera con imprese appaltatrici o lavoratori autonomi;
- L'eventuale illustrazione del Documento della Sicurezza corredata da un'approfondita analisi, la consegna ed approvazione da parte del Cliente;
- Esercitazione Pratica relativa al Piano di Emergenza;
- I sopralluoghi, se ritenuti necessari;
- L'eventuale revisione della Documentazione;
- Documentazione Aggiuntiva necessaria a seguito Valutazione dei Rischi.

7 Assistenza telefonica ed Aggiornamento periodico on-line

Si offre un'assistenza costante al cliente rispondendo in ogni momento alle Sue richieste anche attraverso aggiornamenti periodici.

8 Corsi di Informazione Formazione ed Addestramento Certificati

Gestione Informazione, Formazione ed Addestramento Lavoratori, Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti, RLS RSPP e ASPP:

- Corsi in Aula, In Videoconferenza e in FAD;
- Verifica sullo stato attuale della formazione intrapresa;
- Pianificazione dell'Informazione, Formazione ed Addestramento e relativi aggiornamenti.
- Ai corsi organizzati presso la Vostra sede potranno partecipare un massimo di **35 discenti** secondo l'Accordo Stato-Regioni;
- Ai corsi Antincendio Rischio Medio ed Elevato e Primo Soccorso organizzati presso la Vostra sede potranno partecipare un massimo di **15 discenti**;
- Per corsi organizzati presso la nostra sede, al raggiungimento di un minimo di **5/6 partecipanti** sarà applicato il corrispettivo a persona;
- **Corsi di informazione formazione ed addestramento certificati ed in accordo con D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;**
- **[Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro;](#)**
- Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- SEZIONE IV - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO;
- Articolo 36 - Informazione ai lavoratori;
- Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- Ove previsto dalla normativa i corsi verranno erogati direttamente da O.P.N.;
- Ove previsto dalla normativa i corsi potranno essere fruiti in modalità **E-learning** tramite apposito accesso alla nostra Piattaforma FAD secondo le modalità che Vi saranno illustrate <https://consulenzaintegrata.esafad.it/SoggettiErogatori/index/idSoggettoErogatore>;



- La durata dei corsi verrà definita in base alle mansioni specifiche svolte e comunicate in fase di organizzazione;
- Ad ogni partecipante verrà consegnato del materiale di supporto, test di verifica apprendimento e questionario valutazione azioni formative, certificazione di avvenuta formazione con relativo registro presenze;
- Verrà consegnato inoltre, ad ogni partecipante un Attestato rilasciato in collaborazione con Organismo Paritetico Nazionale per i corsi dove obbligatorio, al costo € 10,00 (dieci/00) cad. + Iva.;
- Verrà rilasciato un Attestato su richiesta esplicita del cliente (da richiedere anticipatamente alla data di inizio del corso) per i corsi per i quali non è obbligatorio, al costo € 10,00 (dieci/00) cad. + Iva.;
- Per il rilascio degli attestati saranno necessari per ciascun partecipante i seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e codice ATECO aziendale;
- Per alcuni corsi è prevista la consegna di opuscoli informativi; il costo di ciascun opuscolo varia da un minimo di € 5,50 ad un massimo di € 8,00 + iva a seconda del tipo e della modalità del Corso;
- Il personale periodicamente dovrà essere aggiornato attraverso corsi specifici;
- Ad ogni nuova assunzione o cambio di mansione si dovrà procedere alla formazione ed informazione del personale;
- Gli importi dei corsi, comprensivi di materiale di supporto, test di verifica apprendimento e questionario valutazione azioni formative, certificazione di avvenuta formazione con relativo registro presenze sono da intendersi al netto delle imposte di legge e dovranno essere versati secondo le seguenti modalità:
 - Pagamento al completamento del corso.
 - Pagamento alla registrazione di accesso in piattaforma per i corsi svolti in FAD.
 - In caso di rinuncia da parte del contraente, la disdetta scritta dovrà pervenire al settore commerciale entro e non oltre 3 giorni precedenti la data di inizio del corso. In caso contrario, verrà richiesta da Consulenza Integrata S.r.l. la quota del 30% dell'importo del corso stesso.

[Per la descrizione dettagliata del servizio di Formazione Offerto e relativi Costi si rimanda al Listino Corsi Allegato](#)

B. SORVEGLIANZA SANITARIA

Gestione Sorveglianza Sanitaria (Titolo I, Sezione V del D.Lgs. 81/08)

1) Acquisizione dell'incarico annuale del Medico Competente del Lavoro

(art. 39 del D.Lgs 81/08)

L'incarico assunto sarà annuale.

- Effettuazione degli accertamenti sanitari (sia preventivi sia periodici);
- Definizione dei giudizi di idoneità dei lavoratori alla mansione;
- Istituzione ed aggiornamento, sotto propria responsabilità, per ogni lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, di una cartella sanitaria e di rischio;
- Informazione ai lavoratori sugli accertamenti sanitari, sulla loro necessità e sui risultati;
- Controllo di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, con visite a frequenza almeno annuale;
- Collaborazione con il datore di lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute dei lavoratori;
- Effettuazione di visite mediche su richiesta dei lavoratori qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali, previa autorizzazione del Datore di Lavoro;





- Collaborazione con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso (art. 15);
- Collaborazione con il datore di lavoro per l'attività di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza;
- Collaborazione per l'organizzazione del Pronto Soccorso;
- Comunicazione dei risultati anonimi degli accertamenti sanitari al Rappresentante dei Lavoratori,
- Collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione del Piano dei Rischi,
- Partecipazione alla riunione periodica annuale della sicurezza (art. 35) con redazione Relazione Sanitaria.

Art 25. Obblighi del medico competente Comma 1. Il medico competente: (...) lettera i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio prevenzione e protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato dei detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori; (...)

2) Accertamenti sanitari periodici

La periodicità degli accertamenti e la scelta degli stessi verrà determinata dal Medico Competente in base alle mansioni svolte dai singoli lavoratori.

Impiegato addetto VDT:

- Visita medica
- Screening oculistico
- Valutazione della funzionalità del rachide

Altre mansioni:

- Visita medica
- Valutazione della funzionalità del rachide

Accertamenti strumentali a discrezione del medico:

- Screening oculistico
- Spirometria (se esposti a fumi, vapori, polveri o nebbie)
- Audiometria (se $Lep\ d > 85\ dB(A)$)
- E.C.G. (periodicità a discrezione del medico ogni 2-3 anni)
- Vaccinazione Antitetanica, in alternativa Tetantest

Controlli aggiuntivi a discrezione del medico:

Analisi ematochimiche di routine:

- Emocromo completo, azotemia, GOT, GPT, gamma GT, glicemia, creatinina.

Come predisposto dalla nuova normativa in materia di Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro art. 41 comma 4 del D. Lgs. 81/08 le visite mediche "sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti" per alcune specifiche categorie di lavoratori.

- Test verifica assenza abuso alcool CDT (transferrina decarboidrata).
- Test che verifichi assenza di sostanze psicotrope e sostanze stupefacenti: cocaina, amfetamina, metamfetamina (compreso ecstasy), marijuana (compreso cannabis), oppiacei (compreso eroina) e pencilidina.

Ulteriori accertamenti sanitari annuali per i lavoratori esposti a rischio chimico (art. 229 D. Lgs. 81/2008 in attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro)

Nota: Il monitoraggio biologico, effettuato sulla base di indicatori biologici di esposizione (IBE), sarà determinato dal medico competente in base alla sostanza utilizzata dal lavoratore.



Profilassi antitetanica (Legge 20/03/1968, n°419; Legge 05/03/1963, n°292 e artt. 279, 280, 281 D.Lgs. 81/08):

La profilassi viene effettuata in tre momenti diversi:

La prima iniezione all'inizio della profilassi

- La seconda tra il primo e il secondo mese successivi;
- La terza tra il sesto e il dodicesimo mese,

Tale profilassi ha una durata temporale di cinque anni.



Rispondiamo alle Vostre domande con
Soluzioni

Consulenza Certificata in: Sistemi di Gestione Integrata, Qualità ISO 9001, Ambiente ISO 14001, EMAS, Sicurezza Sul Lavoro 81, Consulenza certificazione ISO 45001, Medicina del lavoro, Sorveglianza Sanitaria, Responsabilità Amministrativa 231, Sicurezza alimentare HACCP, Consulenza certificazione ISO 22000, Rintracciabilità di filiera ISO 22005, Responsabilità Sociale SA 8000, ISO 26000, Bilancio Sociale, Sicurezza delle Informazioni ISO 27001, Accreditemento Laboratori ISO 17025, Privacy GDPR, Lean Production, Risk Management ISO 31000, Sistemi di Gestione dell' Energia ISO 50001, Marcatura CE.

Formazione Certificata Finanziata da Enti Interprofessionali come Fondimpresa, Formazione Continua da catalogo, Formazione Obbligatoria Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, Prevenzione incendi, Addetti Antincendio Rischio Basso, Medio, Alto, Primo soccorso, Formazione a Distanza Fad (online).

Avere una Società di Consulenza di supporto rappresenta per l'azienda la possibilità di raggiungere e mantenere la conformità legislativa e di essere affiancata in qualsiasi tipo di ispezione e controllo da professionisti in grado di rispondere efficacemente e reperire la documentazione richiesta.

Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro D.Lgs. 81 Incarico RSP - DVR - DUVRI - PSC - PSS - POS

Consulenza Sicurezza UNI ISO 45001

Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso



Consulenza Ambientale ISO 14001

Con i vantaggi di protezione dell'ambiente, rispetto e monitoraggio della normativa ambientale, riduzione dei costi, risparmio delle risorse.

CONSULENZA INTEGRATA S.R.L.

Sede legale: Via Dardanelli, 15 – 00195 Roma
Sede operativa: Largo Urbino, 15 Int. 1/B – 00071 Pomezia (RM)
Tel. 06.83652695 - E-mail: areacommerciale@consulenzaintegrata.eu
Partita IVA e Codice Fiscale 11663201009 - Capitale Sociale € 10.000,00 i.v



Dasa-Rägiister
I/N ISO 9001:2015
IQ-1012-05